

DOPO UN PERIODO DI CRISI (PIU' DI GIOCO CHE DI RISULTATI) I BIANCONERI SEMBRANO RITROVARE LA BUONA VENA DI INIZIO CAMPIONATO.

ASCOLI CALCIO VERSO IL RUSH FINALE

DOPO LA "FUGA" DI ALCUNI DIRIGENTI IL PRESIDENTE ROZZI SCEGLIE DUE NUOVI VICE E L'AMMINISTRATORE DELEGATO

di Andrea Ferretti

L'Ascoli aspetta con fiducia il rush finale di questo campionato che dovrebbe vederlo per l'ennesima volta iscritto nell'albo delle squadre vincitrici del torneo cadetto. Stagione 92/93: partenza sprint, periodo di appannamento, crisi, risalita. Questo in sintesi il curriculum dei bianconeri ad una decina di partite dalla fine prevista per domenica 13 giugno.

La squadra di Cacciatori ha cancellato un brutto periodo durante il quale, per sua fortuna, non aveva perso (o quasi) il quarto posto in graduatoria, l'ultimo utile per la salita nella massima serie. Le polemiche non sono mai mancate, anzi, sono sempre state all'ordine del giorno sia dentro che fuori la truppa bianconera. E questo non ha certo giovato alla causa della società di corso Vittorio.

"La squadra non ha un suo gioco ben

preciso e lascia parecchio all'approssimazione", "Il livello di questo campionato di B è assai molto poco elevato e per questo l'Ascoli è quarto pur giocando male". Questi i commenti più ricorrenti fra la tifoseria e gli sportivi ascolani in genere. Anche i soliti ultras sembravano aver abbandonato in blocco la squadra lasciandola al suo destino.

Ma Cacciatori, forte di una "rosa" di giocatori tanto vasta (24 elementi!) quanto competitiva è riuscito a risalire la china e addirittura a conquistare la terza piazza mettendosi momentaneamente al sicuro dal nutrito gruppo di dirette concorrenti che in classifica incalzano alle spalle.

Il mese di marzo verrà sicuramente ricordato come uno dei periodi migliori - dal punto di vista del risultato - di questa stagione che si sta avviando alla conclusio-

ne. Basti pensare che l'Ascoli, dopo aver pareggiato (e quindi in buona parte anche deluso) in casa con il Verona (0-0) è andata a conquistare due vittorie consecutive, una delle quali probabilmente determinante in quello che sarà il computo finale.

Prima il successo interno sul Taranto (2-1) dove Bierhoff si è confermato un discreto cecchino, quindi la vittoria di misura (0-1) di Pisa dove il tedesco ha colpito ancora e dove Lorieri ha salvato il risultato con autentici miracoli compreso un rigore parato all'ex Lorenzo Scarafoni.

Ma la gente non era del tutto convinta del gioco dei bianconeri nonostante questo tris di risultati. C'è voluta una sosta e la vittoria sulla Cremonese per far ricredere molti dei più scettici. Un 3-0 che non ammette repliche e che dà una certa sicurezza alla truppa bianconera in vista dello sprint finale.

Accennavamo alle polemiche che mai come quest'anno hanno avuto un ruolo tanto importante in seno all'Ascoli. Protagonista, come sempre nel bene e nel male delle sorti bianconere, il presidente Rozzi che dapprima si è celissato in seguito ad alcune disarmanti prove dei suoi ed è poi tornato in sella per proporre una maxi multa a tutta la squadra rea, secondo lui, di scarso impegno. Probabilmente il numero uno bianconero aveva messo nel conto anche l'episodio legato alle assenze di Lorieri e Benetti ad un paio di allenamenti dopo che erano stati annullati i permessi in seguito al Ko interno con l'Andria. Sta di fatto che dopo l'incontro del presidente con alcuni rappresentanti della squadra (Loricri, Troglia e Pascucci oltre a Cacciatori) e con il d.s. Armillei la proposta di multare i giocatori è rientrata, ma è rimasta invece una multa salata a Zaini il quale sembra aver preso a calci (rompendola) una porta dello spogliatoio.

Nel frattempo il presidente ha "ricostruito" la società ridotta a poco più di una decina di consiglieri promuovendo suoi vice Celani e Costantini. Gaspari il nuovo amministratore delegato al posto del dimissionario Sabatini.

Il solito "giro" di nomi. E la sostanza? Solo il tempo potrà dare un responso. Appare invece sempre più evidente che il distacco dall'Ascoli Calcio stia avvenendo lentamente sia da parte dei tifosi che dei dirigenti. Nonostante la serie A sembra essere dietro la porta...



Costantino Rozzi ha cercato di usare la mano pesante con i giocatori ma poi ha ritratto la proposta di multa avanzata nei loro confronti.